

: Le supplenze brevi e i diritti dei bambini e delle bambine

da www.retescuole.net

Il consiglio di Circolo del Circolo didattico Oberdan – Porzi, via Bergognone, 2 Milano, riunitosi in data 16 maggio 2005

venuto a conoscenza

nella precedente seduta dell'ulteriore riduzione dei fondi assegnati alla scuola, per il prossimo anno finanziario 2006, per il pagamento delle supplenze,

verificato

- che già quest'anno i fondi assegnati per remunerare le supplenze conferite dal Dirigente scolastico sono risultati insufficienti,
- che le nomine di tali supplenze avvengono quando non sono a disposizione risorse interne (ore di sovrapposizione o ore eccedenti l'orario di servizio per cui è data la disponibilità),
- che non vengono nominate supplenze al di sotto di tre giorni di assenza e ciò nonostante spesso sia impossibile prevederne la durata.
- che il meccanismo delle nomine non agevola il servizio per cui è attivata la graduatoria,
- che a volte si è rivelata necessaria la divisione delle classi ponendo gli alunni in una situazione di parcheggio in altre classi, oppure,
- si è verificato un turnover di insegnanti che ha visto avvicinarsi anche quattro figure diverse nell'arco della stessa giornata,

rilevato

che esiste il diritto dell'alunno alla fruizione di un servizio scolastico anche in assenza degli insegnanti titolari,

denuncia

l'evidente contraddizione tra il diritto allo studio dell'alunno, garantito costituzionalmente, e le risorse messe a disposizione, perciò

chiede agli organi competenti

di snellire le procedure di assegnazione delle nomine di supplenza.

di prevedere già ad inizio d'anno fondi più congrui alle reali necessità delle scuole, al fine anche di evitare al dirigente di trovarsi in una logica di contenimento della spesa, assumendo questo come parametro di efficienza piuttosto che di danno arrecato agli alunni.

che il dirigente possa nominare, almeno nella scuola primaria, supplenti anche per un sol giorno, come soluzione didatticamente necessaria a garantire il diritto allo studio di ogni alunno e quindi un servizio scolastico di qualità.

Mozione approvata all'unanimità.
Milano 16 maggio 2005